Anno IX. Udine – Mercoledì 22 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 173.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 30 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UN BEL SOGNO

È stato pubblicato un libro assai curioso, e che fa riscontro colla famosa *battaglia di Dorking*, che fece modificare l'ordinamento militare della Gran Bretagna.

Il libro è intitolato: *L'Italia a Trieste e l'Inghilterra a Costantinopoli.*

L'autore, che si cela sotto le iniziali X. Y. suppone prima di tutto che, alla Corte di Pietroburgo, si tenga una conferenza presieduta dallo Czar. Il signor Giers, ministro degli esteri, presenta al Consiglio privato un *memorandum* ispirato da idee moderne, dal principio delle nazionalità, dall'idea che la Russia e l'Inghilterra compiano insieme, e non l'una contro l'altra, la loro missione di civiltà e di progresso in Asia, dove c'è posto per ambedue. Il signor Giers, per rendere inutile la triplice alleanza, propone che la Russia mostri all'Europa di non avere alcun legame, nè militare, nè politico, con la Francia, la quale rimarrebbe isolata e non potrebbe più far conto sopra l'aiuto d'alcuno per turbare la pace d'Europa. Intendendosi con l'Italia e con l'Inghilterra, il signor Giers crede di poter occupare Costantinopoli e rimandare definitivamente i turchi nell'Asia.

Ma le proposte del signor Giers sono combattute nel Consiglio privato, specie dai rappresentanti del panslavismo, e lo Czar dichiara di non volere cambiare sistema di governo e di continuare la politica seguita fin qui rispetto alle questioni estere, purchè non avvenga ulteriore cambiamento negli Stati balcanici e l'Austria non s'avvicini più oltre a Salonicco...

***

Intanto il Governo bulgaro fa pratiche, presso le grandi potenze, compresa la Turchia, perchè sia riconosciuto il suo principe, — appunto in questo momento l'ambasciatore russo a Costantinopoli protesta perchè il Gran Visir ha ricevuto un ministro bulgaro — e la Russia minaccia di occupare militarmente la Bulgaria.

Il Governo di Vienna promuove una conferenza dei capi de' Governi alleati; ed il conte Kalnoky, il generale De Caprivi, lord Salisbury e il marchese Di Rudinì si riuniscono a Rheinfelden, in una sala dell'Albergo Belvedere — si dice appunto che si riuniranno, nell'agosto, ad Ostenda o in Inghilterra.

Kalnoky espone lo stato delle cose e i quattro primi ministri si mettono d'accordo su tutti i punti.

Dopo breve tempo i bulgari proclamano la loro indipendenza, ed il principe Ferdinando di Coburgo assume il titolo di Re di Bulgaria.

La guerra sembra imminente. Re Umberto, preoccupandosi delle terribili conseguenze che una tal guerra potrà avere dal punto di vista umanitario e per la libertà dell'Europa, manda a Parigi in missione confidenziale e segretissima S. E. Farini, incaricandolo di avere un colloquio col presidente Carnot e di persuaderlo a influire sull'animo dello Czar perchè non occupi gli Stati balcanici. Quando ciò avvenisse, il re d'Italia invoca la neutralità della Francia, promettendo di ottenerle la restituzione dell'Alsazia o della Lorena, pur di localizzare la guerra contro la Russia.

***

Alessandro III vorrebbe far argine alle pressioni dei panslavisti ma non vi riesce. La guerra è inevitabile. A Roma, a Vienna, a Berlino, a Londra vi si preparano.

La missione Farini a Parigi ha avuto esito fortunato. Si sa che, fra i rappresentanti delle potenze alleate, è stato stabilito di collocare a Trieste ed a Malta le due divisioni di riserva di un corpo d'esercito italiano destinato ad operare contro la Russia meridionale, insieme all'esercito rumeno. La speranza di ottenere in compenso quella città e quell'isola e la neutralità della Francia, rendono la guerra sempre più popolare in Italia.

Finalmente il primo combattimento avviene a Varna fra russi e bulgari.

Il generale Pianell fa bombardare Odessa dalla flotta e passa il Pruth, obbligando i russi a sgombrare la Bessarabia.

Il generale Gourko, nel frattempo, tenta un colpo di mano su Cracovia, ma è respinto dall'esercito austriaco.

L'arciduca Alberto, con due corpi italiani e sei corpi austriaci, attacca i russi fra la Vistola e il Bug, dove gli italiani si coprono di gloria occupando Chem.

I russi si ritirano su Varsavia, ma il generale Reinländer, con tre corpi tedeschi, li insegue. I cittadini di Varsavia insorgono ed i russi, trovandosi fra due fuochi, si ritirano in disordine a Siedice e nella fortezza di Brest-Litovschi.

Lo czar, che per sentimento non era mai stato favorevole alla guerra, ricevuto l'annunzio della presa di Odessa da parte delle truppe italiane, e di un tentativo di rivoluzione a Pietroburgo, insieme a quello della disfatta di Varsavia, chiede un armistizio di otto giorni per trattare la pace.

La pace si conclude sulla base dello sgombro della Polonia entro un mese; la cessione della Bessarabia alla Rumenia; la restituzione di Odessa alla Russia; il pagamento da parte della Russia di tutte le spese di guerra; e la riunione di un Congresso Europeo da tenersi a Berna.

***

Col trattato di Berna il Sultano è spogliato — un po' troppo facilmente — dell'Armenia e dei possedimenti europei. La Tripolitania è ceduta all'Italia; l'Egitto e Cipro all'Inghilterra; le isole del mare di Marmara e quelle d'Egeo, fino al 40° grado di latitudine nord, alla Bulgaria, le altre alla Grecia.

Costantinopoli è dichiarata città libera ed indipendente, con guarnigione inglese.

L'Armenia è costituita in regno indipendente, ed il capo della nuova dinastia ereditaria sarà scelto dallo Czar di Russia.

Salonicco è ceduta all'Austria-Ungheria; l'Epiro ed altri territorii sono ceduti alla Grecia. L'Albania è posta per cinque anni sotto il protettorato dell'Italia, poi dovrà, con un plebiscito, scegliere fra l'annessione all'Italia, e l'annessione alla Grecia.

L'Inghilterra cede all'Italia l'isola di Malta. La Germania cede la sua parte di Polonia, di Bulgaria e di Serbia, con a capo il re d'Ungheria, rinunziando la dinastia degli Absburgo al possesso dell'Austria che cede alla Germania con le altre provincie.

L'Italia ha Trento, Trieste, e la Dalmazia; la Rumania si prende la Transilvania; ed al regno di Serbia toccano la Bosnia, l'Erzegovina, la Schiavonia, la Croazia ed i territori slavi della Stiria e della Carinzia...

Un bel sogno davvero!

Giustissime le osservazioni del *Giornale di Udine* di ieri, che gli vengono suggerite dal contegno specialmente di certi gruppi elettorali nelle ultime elezioni.

Noi ci proponiamo alla nostra volta di ribadire il chiodo, perchè davvero fu miserando lo spettacolo al quale abbiamo assistito in questa breve lotta elettorale, e sarà opera di vera carità di patria, nella quale potranno concorrere e *moderati* e *progressisti*, quella di richiamare gli smarriti al retto intendimento ed esercizio del diritto elettorale.

Però anche il partito del quale il *Giornale di Udine* esprime le idee, colla sua astensione ha dimostrato questa volta di essere fuorviato, onde gli si potrebbe ricordare il «*medice, cura te ipsum!*» — se il *Giornale* medesimo in fine non riconoscesse l'errore, proponendosi di non dormire un'altra volta, per poter *pigliare il pesce.*

Un nuovo Colombo.

Il Direttore della *Patria del Friuli* ci narra per la centesima volta nel numero di jeri, d'essere stato esso a scoprire la candidatura del comm. Paolo Billia, e se ne rallegra con sè medesimo, e cerca di far stare allegri anche gli altri, ripetendo i soliti lazzi che non hanno mai fatto ridere nessuno, all'infuori del loro autore.

Terremo conto dunque di questa scoperta, e cercheremo di ottenere che sia serbato un posto distinto al Direttore della *Patria*, e gli siano fatte speciali onoranze, quando nell'anno venturo, a Genova, l'Italia, la Spagna e l'America festeggeranno unite un'altro grande scopritore.

Però, col debito rispetto per l'arte divinatoria del Direttore della *Patria*, non possiamo esimerci dal ricordare che nell'occasione di queste elezioni, egli aveva scoperto tre diverse candidature: prima quella del Marinelli che avrebbe voluto rieleggere, poi quella dell'avv. Battista Billia, *nel caso che il Marinelli non avesse accettato* (bel complimento per l'avv. Battista Billia!); e finalmente quella del comm. Paolo Billia.

Un po' alla volta, per poco che il periodo elettorale si fosse prolungato, chissà quali e quante scoperte avrebbe fatto, ancora il telescopio del Direttore della *Patria*.... e un Deputato bisognava pure eleggerlo!

Il Direttore della *Patria* ci fa poi sapere che non riesce a capire il *Friuli*; e noi ne siamo persuasissimi, poichè anche il *Friuli* — modestamente e senza pretender di competere colla *Patria* — va facendo di quando in quando e senza strombazzarle al pubblico le sue piccole scoperte, una delle quali fatta da un pezzo è questa: che sono infinite le cose che il Direttore del giornale di via Gorghi non capisce e non ha mai capito.

Confessiamo che la disgrazia è grande, di trovarsi nel novero delle cose non capite da tanto uomo; ma pure si riesce a consolarsene in grazia della numerosa ed anche buona compagnia.

Ma, il Direttore della *Patria* non è solamente uno *scopritore*: egli è anche un *salvatore* (se lo sa quel famoso cavaliere napoletano di cent'ordini, che ha inventato l'ordine dei *Salvatori!*...), perchè — egli dice — il merito e il valore sono tutti suoi, se in questa occasione fu salvo il decoro del Collegio elettorale Udine I.

Senonchè, — vedi filosofia, inconscia, ma eloquente, degli errori tipografici — in luogo di *salvare*, la *Patria* stampa «*calvare* il decoro, ecc.»

Sarebbe forse un nuovo verbo che nel caso voglia dire rendere *calvo*, o portare sul *Calvario*, il decoro?

In quest'arte — non abbiamo difficoltà a riconoscerlo — il Direttore della *Patria* è maestro; e riesce addirittura incomprensibile come in questa elezione il decoro del Collegio sia rimasto davvero *salvo* e non *calvo*, quantunque fra i patrocinatori della candidatura Billia vi fosse anche il Direttore della *Patria*.

***

Avevamo scritto queste righe, quando da un egregio amico ci pervenne il seguente articolo che riassume uno degli argomenti, e con richiamo a fatti notorii e troppo recenti, quanto noi ci siamo limitati a sfiorare scherzando nei periodi che precedono, persuasi che certi attacchi non meritino l'onore di serie confutazioni.

UNA RISPOSTA

Non si può negare una certa abilità giornalistico-commerciale al sig. G. della *Patria del Friuli* il quale per crescere autorità al suo giornale, si fa molte volte bello del sole di luglio.

Egli attribuisce a sè, ed al suo giornale la scelta del nome di Paolo Billia quale candidato alla Deputazione in questo I° Collegio, dimenticando quanto scrisse nei n.i 162 e 163 — 10 e 11 luglio 1891 — della sua effemeride.

«La proposta del tuo nome scriveva il signor Giussani al comm. Paolo Billia, è di un rispettabile elettore del I° Collegio che intende di parlare interprete di un gruppo abbastanza numeroso di Elettori politici». E continua dicendo che il suo giornale non fece nessuna proposta, oltre le seguenti cioè riconfermare la fiducia nel Marinelli, e mettere avanti il nome di G. B. Billia; e conchiude quindi con le precise: «Io non dissi altro e non feci che ripetere, come ripeto anche oggi, che non vogliamo importazioni di candidature».

Nel numero successivo poi torna all'argomento, e ripete che la proposta della candidatura del comm. Paolo Billia *non partì da iniziativa estemporanea della «Patria del Friuli»*.

---

99. **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Zitto! ne feci conoscenza la sera della Saint-Barthélemy.

— Orsù, fece l'oste, veggo che siete tutti e due, voi e il vostro parente, persone sante. Io pure conosco La Hurière. Avevo anche intenzione quando comprai quest'albergo, di mettervi per dimostrazione di amicizia, la stessa sua insegna *La Bella Stella*; ma ormai era noto sotto la denominazione del *Cigno della Croce*, ed ebbi timore che il cambiamento mi portasse danno. Dunque, dite che il vostro congiunto...

— Ha avuto l'imprudenza di predicare contro agli Ugonotti, ha ottenuto grandissimo successo, e sua maestà cristianissima adeguata da tale successo gli svelava la disposizione degli spiriti, lo cercava per farlo carcerare.

— E allora?... chiese l'oste in atto di tal premura che non lasciava più dubbio.

— Affè! me lo sono portato via, rispose Chicot.

— E avete fatto bene, poveretto!

— Il signor di Guise mi aveva offerto di proteggerlo.

— Come! il grande Enrico di Guise! Enrico lo *Sfregiato*?

— Enrico il santo.

— Bravo! Enrico il santo.

— Ma ebbi paura di una guerra civile.

— Dunque, disse l'oste, se siete amico del signore di Guise, vi sarà noto questo?

E con la mano fece una specie di segno massonico, che serviva di riconoscimento a quei della Lega.

Chicot nella famosa serata passata nel convento di Santa Genevieffa aveva osservato e quel segno, ripetutosi per venti volte e l'altro con cui vi si rispondeva.

— Eh diamine! disse, e voi, questo?

E fe' il secondo segnale.

— Allora, gridò il padrone della taverna, con la più grande fiducia, qui siete in casa vostra: riguardatemi come un amico, io vi guardo come un fratello, e se non avete danari...

Chicot per unica replica si levò di saccoccia la borsa, che quantunque adesso più smilza, presentava però ancora una decorosa corpulenza.

La vista di una borsa ben fornita è sempre piacevole, anche all'uomo generoso che vi esibisce denaro, e che così viene a sapere che non ne abbisognate, per lo che conserva il merito della offerta senza aver d'uopo di porla in esecuzione.

— Bene! fece l'oste.

— Vi dirò, aggiunse il Guascone, per mettervi anco più in quiete, che noi viaggiamo per la propagazione della Fede, e le spese ci sono pagate dalla Santa Unione. Indicateci dunque un albergo dove non abbiamo di che temere.

— Eh, poffare! in nessun luogo starete più sicuro che qui.

— Ma discorrevate poco fa di uno alloggiato qui vicino...

— Sì, ma che abbia giudizio! al primo spionaggio che gli vedo fare, da Bernouillet che sono, gli toccherà fare il suo fagotto.

— Avete nome Bernouillet?

— È il mio nome proprio, ed è conosciuto fra i fedeli, non forse nella capitale, ma sì nella provincia. E me ne vanto! Dite una parola sola, e lo scaccio via.

— Perchè? Anzi, lasciatelo: è meglio aver vicini i nemici; almeno si sorvegliano.

— Avete ragione! rispose con ammirazione Bernouillet.

— Ma da che arguite che ci sia nemico? disse che *ci sia*, perchè vedo che noi siamo fratelli.

E il Guascone faceva un sorrisetto tenero.

— Oh! sì, di certo... Quel che mi fa credere... è che è arrivato qui mascherato da lacchè; poi si è infilata una giubba da avvocato. E non è nè lacchè nè avvocato, perchè sotto a un ferraiuolo gettato sulla sedia ho visto passare la punta di una lunga spada. Dopo mi ha parlato del re in maniera che nessuno ne parla. E finalmente, mi ha confessato che aveva un'incombenza dal signor di Morvilliers, che come sapete è un ministro del Nabucodonosor...

— Dell'Erode, come lo chiamo io.

— Del Sardanapalo!

— Bravo!

— Eh! mi accorgo che c'intendiamo.

— E perciò rimango qui.

— È naturale!

— Ma neppure una parola sopra il mio parente!

— Oh, è vero!

— Nè su di me.

— Per chi mi credete? silenzio... ecco gente.

Comparve sull'uscio Gorenflot.

— Ah! gli è quel caro uomo! esclamò l'oste.

E andato verso Gorenflot, gli fe' il segno della Lega.

Il segno incute al monaco stupore e paura.

— Rispondete, fratello! disse Chicot, il nostro oste sa tutto, c'è anch'egli.

— C'è... disse Gorenflot, c'è dove?

— Nella Santa Unione, replicò Bernouillet.

— Vedete che potete rispondere! Non abbiate timore!

Gorenflot rispose, e l'oste n'ebbe somma allegrezza.

— Ma... disse Gorenflot, premuroso di cambiar argomento, mi era stato promesso del vino di Xeres.

— Di Xeres, di Malaga, di Alicante, tutti i vini della mia cantina, sono a vostra disposizione, fratelli.

Gorenflot girò lo sguardo dal trattore a Chicot, e da Chicot al cielo. Non capiva niente di quanto gli accadeva, ed era evidente che, nella di lui umiltà monacale riconosceva la sua grande ventura oltrepassare ogni suo merito.

Per tre giorni di seguito egli provò lo Xeres, il Malaga e l'Alicante, e al quarto ritornò allo Xeres.

Frattanto Chicot non si era mosso di camera, spiando da mattina a sera l'avvocato Nicola David.

L'oste, che attribuiva questa sua reclusione a timore del supposto realista, faceva a questo mille brutte burle.

Ma nulla giovava, almeno in apparenza. David, che aveva fissato l'appuntamento a Pietro di Gondy alla taverna del *Cigno della Croce*, non voleva abbandonare il suo domicilio provvisorio per tema che il messaggiero dei signori di Guise non lo ritrovasse, e quindi in presenza dei locandieri si mostrava a tutto insensibile. È vero, che quando Bernouillet si chiudeva la porta dietro, Nicola David dava a Chicot, il quale non si partiva dal suo buco, il piacevole spettacolo delle sue smanie.

(Continua)

Ciò premesso, riesce propriamente ridevole per non dire burlesco il pavoneggiarsi del sig. G. per questa iniziativa di cui egli per il primo, a caso vergine, di fronte alla lettera di rinuncia del comm. Paolo Billia, voleva disinteressarsi.

Non avevamo ragione di dire che il sig. G. si fa bello del sole di luglio?

Accusa poi di partigianeria i promotori delle due riunioni al Teatro Minerva, perchè diressero l'invito ai soli elettori progressisti. E a chi dunque se non ai loro amici ed aderenti dovevano essi dirigersi? Dovevano forse invitare anche chi per differenza di vedute politiche avrebbe potuto fare delle proposte in senso affatto contrario a quelle caldeggiate dai promotori? E con qual diritto avrebbero invitato per esempio i moderati? Dagli amici si può presumere di avere un mandato tacito, non così dagli avversari; invitando gli amici si è certi di una adesione, rivolgendosi agli avversari si possono avere dei rifiuti.

Quando in un paese ci sono due partiti politici, gli adepti dell'uno e dell'altro si riuniscono, si consultano, e, presa una deliberazione qualora questa non sia puramente ispirata agli interessi del partito, ma specialmente al bene del paese, quelli dell'altro possono accedervi, senza dimostrare di piegare avanti agli avversari; perchè al di sopra tutto, devesi ricordarlo, sta l'utile e il decoro della Patria.

Non troviamo quindi ragione plausibile, del non intervento dei moderati alle urne, quella accennata dal signor G. nella sua effemeride. Tanto più che il manifesto col quale il Comitato elettorale presentava il candidato agli Elettori, non conteneva una parola sola riflettente la politica ed i partiti, essendo essenzialmente ispirato a questo concetto: cioè che bisognava salvare il decoro del Collegio.

Non solo, ma per dissipare qualunque equivoco e dubbio, nel numero di venerdì passato il *Friuli* faceva un appello a *tutti* gli elettori, in un articoletto di cronaca in carattere *lettura*, intitolato « Tutti a raccolta ».

Sicchè preghiamo il signor G. a rimangiare il suo « è falso » detto a proposito di quanto scrivevamo nel numero di lunedì, cioè che non volevamo dare all'elezione uno spiccato carattere politico.

E, se è in buona fede, speriamo che il signor G. si presti perchè prima condizione tra pubblicisti è non solo il rispetto alle opinioni altrui, ma l'onestà nella polemica.

Del resto se anche la candidatura del comm. Billia fosse partita dal direttore della *Patria del Friuli*, noi l'avremmo accolta con lo stesso favore, perchè le proposte noi le consideriamo in se stesse, senza subordinarle al fatto che sieno presentate piuttosto da Tizio progressista puro, che da Sempronio progressista *riflessivo*, *temperato*, o infine *moderato progredito*.

E un malanno grave quello che non si voglia considerare le cose oggettivamente, ma sempre attraverso certe lenti che impiccioliscono gli oggetti, in modo da far perdere la traccia a chi li insegue.

X.

* *

Il noto professore non poteva saziarsi nei giorni scorsi di ripetere con infinita gioia e meraviglia, che la *Patria del Friuli* era stata fondata in pubblica adunanza dal Senatore Pecile, che presiedeva l'assemblea elettorale del 14 luglio, per essere stata la prima a proporre la candidatura del comm. Paolo Billia al Collegio I° di Udine. Ciò vuol dire che noi il mandato prendiamo da qualche parte, venga altro e tutto che il noto professore non avrebbe lodato nè il *Friuli* nè il Senatore Pecile nemmeno se avessero rinnovato il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Nessun elettore alle urne!

Scrivono da Sant'Arcangelo di Romagna in data 20:

Un fatto veramente straordinario è accaduto ieri per le elezioni comunali e provinciali.

Nessun elettore si è presentato per la formazione nemmeno dei seggi provvisori talchè i presidenti incaricati dalla Procura del Re di Bologna hanno dovuto aprire e chiudere i verbali senza registrare alcun voto dichiarando deserte le elezioni.

Io credo che un tale caso deplorevolissimo non sia mai successo in tutto il Regno d'Italia se si eccettua Misterbianco ove però alcune ragioni speciali indussero gli elettori ad astenersi dall'accorrere alle urne.

Qui è stata l'apatia o la sfiducia? qui saranno le conseguenze?

L'ESTATE A ROMA

(Corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Roma, 15 luglio.

Questa nostra Roma calunniata in tante cose lo è pure nella sua stagione estiva. A sentire certuni, specialmente coloro che non conoscono Roma che per averci passato una settimana in un albergo a prezzi ridotti, l'estate di Roma è qualche cosa di gravoso e di pericoloso.... c'è da morire di soffocazione se non ci si ammala di canicola o di febbre malarica. Per fortuna che di questa come di tante altre bugie Roma se ne ride e con essa i romani, e coi romani coloro che ormai, soggiornando da qualche anno e più nei sette colli sanno che *Roma è forse una delle città italiane in cui si può passare l'estate più felicemente che in tante altre che pur hanno fama di buona estate per le vicinanze loro o alle montagne od alla marina od ai laghi.* — Già — osservava una volta *Pasquino* — se a Roma d'estate ci si stesse male vi avrebbero fabbricati tanti conventi o monasteri frati e monache di tutte le nazioni?

Io non voglio, certo spingere la difesa dell'estate romano fino a consigliare qualche lettore a venirci, per così dire, in... villeggiatura; ma se egli vuol fare la prova di venire da Torino, da Milano, da Bologna a sentire che cosa è per esempio una serata di piazza Colonna, *mi dirà se Pasquino non aveva ragione.* Mentre il clima della città si mantiene relativamente mite e la sanità pubblica è eccellente, i rapidi mezzi di comunicazione ora attivati fra Roma e la collina e Roma e il mare rendono facilissimo, anche a chi non vuole abbandonare definitivamente la città, il fare una stagione di bagni o di villa con poco disagio di andata e ritorno. Un dilettante del genere ha fatto l'esperienza che può tutte le mattine andare da Roma per il suo tuffo in mare, tornare a Roma verso le dieci, attendere ai suoi affari sino alle sei, andar a pranzare a Frascati ed essere di ritorno nuovamente a Roma alle dieci di sera in tempo per sentire la Banda municipale dal terrazzo del Circolo Nazionale.

* *

Un'altra delle cose non vere che si voglion far credere di Roma in questi mesi si è che la città sia quasi spopolata e che quasi ci si conti fra quei quattro gatti rimasti a far la guardia alla colonna Antonina.... L'esodo estivo è qui invece minore che in quasi tutte le altre città. La villeggiatura, si sa, è un lusso. Ora, siccome la maggioranza di quelli che abitano Roma per tutti i dodici mesi non possono far guari lusso, specialmente ai tempi che corrono, così costituiscono pure la maggioranza dei cittadini che restano anche in estate ad accrescere il numero dei cosidetti quattro gatti.... A non lasciar spopolare Roma basterebbero le migliaia di famiglie di impiegati che nella quasi totalità, non possono affrontare le spese di lunghi viaggi per sciamare qua e là. Sciamano i pezzi grossi, i funzionari altolocati, quelli specialmente cui il biglietto ferroviario costa poco o nulla e che hanno anche diritto al compartimento riservato.... Gli altri si contentano di condurre la famiglia a qualche gita festiva col biglietto d'occasione di terza classe.... Eppure sono allegri lo stesso e forse anzi più. Anche per chi non va fuori, Roma estiva dà la economica allegria di una vita meno faticosa degli altri mesi.... Diradati gli affari, ridotti gli orari degli uffici, scemata anche nelle botteghe la intensità del lavoro, ci si può godere qualche ora, qualche mezza giornata di riposo di più. Quante seccature di meno mercè l'estate, quante scuse buone per rinviare a tre mesi i più importuni fastidii... Il romano, che in fondo è uno dei più furbi cittadini, non dice mai male, lui, della sua estate, ma lascia che ne dicano gli altri, perchè così se la gode più liberamente.

I forestieri vengano a farlo lavorare nelle altre stagioni; egli si guadagna quanto gli basta per tutti le quattro; ma nell'estate non venga nessuno; nell'estate il romano di Roma riposa; e mentre sa che i suoi clienti forestieri colle adusa di pigliar fresco sudano magari in riviera o in Isvizzera, egli, in pantofole nella casa ben chiusa li aspetta al fresco....

Entomofobo

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *20 luglio.*

Cose municipali.

Vari oggetti si trattarono nell'ultima seduta, di cui le più importanti furono quelle sulle modifiche proposte, o volute che si dice, dal r. Ministero di pubblica istruzione, ai nostri progetti dei nuovi edifizi scolastici, e l'altro sull'approvazione del progetto dell'ing. Groblowitz, per la proposta al Comune di acqua potabile.

Trattandosi il primo di questi oggetti, il Consiglio votò unanime il primiero progetto allungato sulla guida ministeriale ed assestato alla meglio su quella infelice località.

Ora qui si domanda: avrà questo nuovo progetto la ministeriale approvazione ed il conseguente sussidio? C'è chi spera, e c'è chi teme. Chi spera dice che in fatto d'istruzione il Governo abbonda, sussidia facilmente e obbliga i Comuni a grandi spese purchè siano per le scuole. Chi teme così ragiona: ora si vogliono economie fino all'osso, e questo grido che parte dall'alto si fa sentire dovunque sino alle più modeste amministrazioni dei minimi Comuni.

Ecco dunque il programma del presente Ministero, ma nel nostro caso non c'è economia di sorta, poichè la sola località, per il capoluogo, costa dalle 12 alle 14,000 lire.

Ed il piazzale nel mercato suino dove lo avremo?

Qui le finanze abbondano e con 15,000 lire si provvederà anche a ciò. Dippiù nel capoluogo si vuole un locale con otto aule, mentre la scuola non è che di cinque sezioni.

Ora avuto riguardo al programma del Ministero, non è sperabile che questo accordi il relativo sussidio e che l'Autorità provinciale approvi al Comune tale spesa ingente e sconsigliata.

Lascio poi che ognuno pensi a suo modo, e presto vedremo se queste mie righe avranno il torto.

* *

Circa il secondo oggetto ossia sulla provvista d'acqua potabile pel Comune, si votò unanimemente il progetto dell'ing. Groblowitz, compito per la conduttura dell'acqua della sorgente dietro il Duomo, alle quattro stabilite fontane, delle piazze Maggiore, Conti, e dei borghi Sant'Antonio e Costantini, e da compiersi per la provvista di acqua potabile alle bisognose *frazioni* di Adorgnano, Laipacco, Ausa e Feletano, come pure di necessari lavelli per Tricesimo, Adorgnano e Laipacco.

La complessiva spesa sarebbe approssimativamente di lire 22,000.

A quanto sento dalla pubblica opinione, questa spesa è invocata, mentre l'altra di oltre lire 50,000 per le scuole è...

* *

M'accorgo d'essermi un po' troppo dilungato, e rimetto a domani le promesse informazioni circa il parere di certuni riguardo la Tramvia.

G. B. L.

S. Giorgio di Nogaro, *21...*

Ancora sul luttuoso fatto di ieri

Un luttuoso avvenimento iersera contristò il paese, che dalla rumorosa allegria cui era per la caduta della pioggia, piombò in un gran dolore. Veniva da Marano Lagunare il signor G. B. Vatta e il signor Domenico Faolni nostro segretario comunale con il suo figlioletto maggiore. A un cento metri fuori del paese presso il capitello il signor Vatta, che guidava il cavallo scese sul davanti della carretta, fu colpito da un fulmine che passò poi al cavallo, ed ambo due caddero istantaneamente cadaveri. Fu un dolore vero il dolore di tutto S. Giorgio per questo fatto.

Il signor Faolni, col figlio, restò illeso ma la loro paura fu grande. Stante il mio animo agitato non ò potuto prendere informazioni maggiori.

Il Vatta lascia la moglie con 4 figli. A lei ed alla famiglia le nostre sincere condoglianze e le nostre più calde congratulazioni al suro segretario che speriamo se la cavi solo con un po' di paura.

Emanuele.

Fallimento. Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Alessandro Malattia fu Luigi, negoziante di Pontebba, ed ha fissato il giorno 31 luglio corr. per la convocazione dei creditori.

Annegamento. Ciouttini Antonio d'anni 2, di Cividale, abbandonato a sè stesso, nel trastrullarsi presso uno stagno vi cadde dentro e quantunque estratto vivo, poco dopo cessava di vivere.

Ladro arrestato. In Latisana il 15 corr. il pregiudicato Toffoli Luigi, che fu arrestato in una stanza aperta dell'abitazione di Bertoli Luigi, presso il quale trovavasi a lavorare, rubò un anello d'oro valsente lire 60.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 22 luglio (1805). Nasce in Genova Giuseppe Mazzini.

Un pensiero al giorno. Una cosa che passa per sapienza nel mondo, è l'ignoranza dei ricchi.

Per l'Istituto Uccellis. Il Ministro della pubblica istruzione, riconoscendo gli sforzi fatti dal nostro Comune per mantenere in vita il Collegio Uccellis, gli ha accordato due sussidi da lire 2500 cadauno da prelevarsi, il primo sul bilancio dell'anno finanziario ora decorso, e l'altro su quello ibcominciato col mese corrente.

Sappiamo che S. E. l'on. Villari, dando questa comunicazione al Senatore Pecile, si dimostrava dispiacente che le condizioni dell'erario non gli abbiano permesso di fare di più. Ad ogni modo sono lire 5000, che il nostro Comune va ad incassare e servono a lenire in parte i grandi sacrifici che si fanno per mantenere un istituto che torna ad onore e decoro della nostra città e provincia.

I Giardini d'Infanzia colsero l'occasione dell'onomastico della Regina per distribuire i certificati di lode e gli attestati di esame degli alunni delle annesse scuole elementari. La festa fu tutta delle mamme che erano state invitate, e che poterono compiacersi dei lavorini loro spiegati ed offerti dai rispettivi bimbi.

Tutti i bambini cantarono poi con grazia la canzone della Regina.

Una dimostrazione all'onorevole Seismit-Doda. Telegrafano da Todi, 20, alla *Tribuna*:

Iersera un imponente dimostrazione percorse le vie acclamando l'on. Seismit-Doda, nuovo consigliere provinciale della democrazia. Le ovazioni si replicarono innanzi al monumento a Garibaldi.

Ritirata all'ultima ora la candidatura *moderata* — quando era assicurata la vittoria democratica — Seismit-Doda fu eletto con un vero plebiscito.

(Le nostre vive congratulazioni all'illustre uomo, che onora il partito liberale italiano, e che il Friuli è superbo di avere a suo rappresentante in Parlamento).

Da Udine a Venezia. La Direzione della rete Adriatica ha disposto che domenica 26 corr. in occasione degli spettacoli che avranno luogo a Venezia, venga effettuato un treno straordinario in partenza da Udine per Casarsa, Portogruaro, S. Donà, col ribasso del 60 per cento.

La partenza da Udine è fissata alle ore 6.45 ant.

Sappiamo che anche la Società Veneta effettuerà delle corse di piacere da Palmanova per juncarsi al treno speciale dell'Adriatica.

L'Aida a Venezia. Domani al teatro Malibran di Venezia si darà la prima rappresentazione dell'*Aida*, e la parte della protagonista sarà sostenuta dalla celebre nostra concittadina signora Emma Zilli.

Onoranze funebri. In morte di Girolami Ida. Offerte alla Congregazione di carità: Miani Ida lire 1.

Un mazzo di chiavi. Fu rinvenuto un mazzo di chiavi in busta di corame, che venne depositato presso il Municipio.

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 8 pom.

Il sorbetto quotidiano.

— Come sei pallida, figlia mia, sembri un cencio lavato; cerca d'essere un po' colorita in viso, se no il contino che ti fa la corte non ti sposerà!

— Mamma mia, come vuoi che faccia?

— Quando viene il contino, pensa a qualche cosa che ti faccia arrossire.

La sfinge. *Sciarada:*

Non è dolce il mio *primiero*,
Non è piano il mio *secondo*,
È ben triste, a dire il vero,
Il mio *tutto* ricordar.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
INTINGOLO.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Schifo Pietro di Antonio, bracciante da Gonars, per lesione personale mesi 12 e giorni 15 di reclusione.

Scoziero Pietro fu Francesco tessitore da Cividale per offesa al pudore, condannato a mesi 7 di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-7-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.6	751.5	752.5	753.6
Umido relat.	64	63	64	60
Stato di cielo	misto	misto	q. ser.	misto
Acqua cad. m.	1.8			
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.		7	0	2
Term. centigr.	25.4	27.4	21.6	24.0

Temperatura (massima 28.8 / (minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 16,0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali, cielo variabile con temporali.

Il 25° anniversario di Lissa e la stampa austriaca

La *Triester Zeitung* dedica il suo articolo di fondo al 25° anniversario della battaglia di Lissa. È un articolo significante, che non manca del suo bravo *dulcis in fundo*, e che brevemente riassumiamo.

Dopo avere magnificata la battaglia di Lissa, che paragona a quella di Trafalgar e di Navarino, dopo aver esaltato le gesta di Tegetthoff, che disse in quel giorno ai suoi marinai, memori delle sconfitte toccate giorni prima agli austriaci sui campi di Königgrätz « *Noi dobbiamo vincere!* » ricorda i marinai della flotta austriaca che spiegano grande valore ed abnegazione.

A questo proposito giova osservare che i marinai dell'i. r. flotta son quasi tutti o dalmati o istriani, o del litorale adriatico, *ergo* sono italiani.

Spiegando valore in quella battaglia, *dimostrarono semplicemente che i figli non sono degeneri dei padri che diedero lustro e gloria alla Repubblica Veneta*. Infatti anche la flotta poderosa della Repubblica Veneta era equipaggiata di dalmati e istriani, quando il Leone di San Marco stendeva le sue ali protettrici su quelle provincie.

Ma, ritorniamo all'articolo.

La *Zeitung* toccando dell'importanza politica di quella battaglia, dice: « Lissa fu per noi una giornata decisiva. Il generale Cialdini era arrivato colle sue truppe a Udine. Se Tegetthoff fosse stato battuto e costretto di rifugiarsi a Pola, allora l'occupazione di Trieste *sarebbe stata inevitabile*. E conclude: « Se Trieste e Trento oggi sono austriache, lo si deve all'esito della giornata di Lissa. »

Non è essa significante questa conclusione del giornale officioso che, ancora nel 1866, cioè 25 anni or sono, si faceva dipendere dall'esito, sempre incerto di una battaglia, tutta la evoluzione politica di Trieste e Trento?

La chiusa dell'articolo, pone dinanzi più sopra, è al tutto mite. « Noi comprendiamo — scrive — il dolore dei patriotti italiani al ricordo del 20 luglio 1866, ma anche presso i nostri vicini la mano sanatrice del tempo ha lenito queste dolore. Persano fu il Benedek dell'Italia, ma l'onore della bandiera italiana non patì alcun danno a Lissa. » E chiude che ogni austriaco ha un sentimento di simpatia per gli avversari di allora, per gli amici d'oggi.

*

Facciamo seguire a questo articolo il testo del brindisi pronunciato lunedì a Pola nell'occasione dell'anniversario della battaglia di Lissa, dall'ammiraglio Peiner:

« Nella festa odierna credo di farmi interprete del sentimento di tutti i compagni che combatterono a Lissa, accennando ai nostri valorosi avversari di allora. La flotta italiana aveva già fin dal dì prima presa posizione a Lissa e mostrò grande valore militare e navale; e quando il 20 luglio le due flotte apersero la battaglia, avemmo anche questa volta occasione di ammirare le valorose manovre delle navi, gli atti d'eroismo dei comandanti e degli ufficiali. Il *Re d'Italia* e la *Palestro* ci empirono di stima avversari per questi senza paura. Il tempo dell'antagonismo è passato. La marina austriaca non nutre più per la marina italiana altri sentimenti all'infuori di quello della più rispettosa fratellanza nelle armi. Vi invito a bere alla salute della marina d'Italia nostra alleata ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dissensi fra i ministri?

La *Riforma* dice che un nuovo Consiglio di ministri doveva tenersi quanto prima, ma fu rimandato perchè sarebbero sorte alcune divergenze tra i ministri a proposito di certe economie.

L'on. Luzzatti vorrebbe rinviare gli appalti di alcune opere pubbliche, mentre Branca si oppone al rinvio stesso; e anche Saint-Bon e Pelloux rifiuterebbero talune economie proposte da Luzzatti.

In attesa di un accomodamento di queste divergenze fra ministri, sarebbesi quindi differita, secondo la *Riforma*, la riunione del Consiglio.

Il viaggio del principe di Napoli

Monza 21. — Stamane alle ore 10,10 il principe di Napoli è partito per Londra accompagnato da Morra Lavriano.

Londra 21. — La stampa inglese commenta favorevolmente il viaggio del principe ereditario d'Italia.

Londra 21. — La Regina ha nominato il colonnello Slade suo aiutante di campo, addetto al seguito del Principe di Napoli durante il suo soggiorno in Inghilterra. Il Principe di Napoli sarà ricevuto domani alla stazione di Charmigeross dal Principe di Galles e dall'ambasciatore italiano.

Il principe di Napoli fidanzato?

Londra 20. — Si dà per positivo che nell'imminente suo viaggio in Inghilterra il principe di Napoli si fidanzerà con una delle ultime due figlie del principe di Galles.

Non si sa però ancora se la fidanzata sia la principessa Vittoria Alessandra-Olga-Maria nata il 6 luglio 1868, oppure sua sorella la principessa Maud-Carlotta-Maria-Vittoria nata il 26 novembre 1869.

Movimento prefettizio

Roma, 21 — Ecco completo il movimento prefettizio: Pennino fu richiamato in servizio destinato prefetto a Grosseto; Magni prefetto a Grosseto fu collocato in disponibilità; Gabardi, consigliere di prefettura, fu nominato reggente la prefettura di Avellino; Perini prefetto di Avellino fu trasferito ad Arezzo; Alfazio da Benevento fu trasferito a Reggio Emilia.

Scortesie in risposta al telegramma di Lione

Parigi 21. — La *Lanterne* pubblica un deplorevole articolo contro re Umberto a proposito del telegramma spedito ai tiratori a Lione, e che da molti giornali autorevoli francesi fu giudicato favorevolmente.

Il *Matin* invita il Governo della repubblica a respingere le cortesie italiane tendenti ad ottenere un buon trattato di commercio nell'interesse de' suoi prodotti.

Il colera nell'Asia Minore.

Giungono notizie allarmanti da Aleppo, dov'è scoppiato il colera.

Si dice che l'Inghilterra, d'accordo colle altre potenze, farà uffici presso la Porta affinchè adotti rigorose misure sanitarie e precauzionali per impedire il diffondersi del morbo.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta

Armellini	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Fragole	» da »	0.80 a 1.—
Ciliegie	» da »	0.12 a 0.14
Pera comuni	» da »	0.— a 0.06
Pera dall'anice	» da »	0.26 a 0.35
Pera belladonna	» da »	0.10 a 0.14
Pera rosa	» da »	0.17 a 0.20
Fichi	» da »	0.10 a 0.12
Pomi	» da »	0.— a 0.10
Prugne	» da »	0.— a 0.10
Persici	» da »	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.— a 0.—

Erbaggi

Piselli	al Kg. da »	0.— a 0.20
Patate	» da »	0.— a 0.08
Tegoline	» da »	0.— a 0.10
Pomidoro	» da »	0.20 a 0.25
Fagiuoli freschi	» da »	0.— a 0.20

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.40 a 0.66
Burro	al Chilog. da »	1.90 a 2.10
Patate	da »	0.14 a 0.12

Grani.

Granoturco	al Ettol. da L.	15.80 a 16.60
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Frumento nuovo	» da »	16.75 a 19.50
Segala nuova	» da »	11.— a 13.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da	L.	5.— a 5.70
II.a » » da	»	4.10 a 4.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.40 a 4.75
II.a » » da	»	3.40 a 3.70
Paglia da foraggio al quint. da	»	—.— a —.—
» da lettiera » da	»	3.— a 3.25

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.— a 2.25
Carbone I.a qualità » da	»	5.50 a 7.—

Carne.

Vitello quarti dav. al Ck. da	L.	1.20 a 1.40
» » di dietro » da	»	1.50 a 1.80
Manzo » da	»	1.10 a 1.70
Vacca » da	»	1.— a 1.50
Pecora » da	»	1.20 a 1.40
Castrato » da	»	1.40 a 1.60
Agnello » da	»	1.— a 1.60
Porco fresco » da	»	—.— a —.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.70
II.a » » da	»	3.10 a 3.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.40 a 3.70
II.a » » da	»	2.40 a 2.70
Paglia da foraggio al quint. da	»	—.— a —.—
» da lettiera » da	»	2.50 a 2.75
Legna tagliata al quint. da	»	1.84 a 2.09
» in stanga al » da	»	1.64 a 1.89
Carbon forte » da	»	4.90 a 6.40
Coke » da	»	—.— a —.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Capretti e suini.

V'erano approssimativamente:

18. — 55 castrati, 70 pecore, — agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.22 a 1.25 al Kg. a p. m.; 80 pecore da macello da lire 1.15 a 1.13 al Kg., 5 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m.

670 suini d'allevamento, venduti 285 a prezzi di merito. Ribasso del 3 per cento.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.46 a.	3.10 p.
O. 1.15 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
D. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.16 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.40	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.20	124.35
Francia	3	—	100/15	101/35	—.—	—.—
Belgio	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.40	25.47	25.41	25.46
Svizzera	4		—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2178/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2178/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 21				
Rend. c.	92	40 —	Rend. fine	92 42/—
Rend. fine	92	45 —	Mediterr.	503 —.—
Az. F. Med.	502	—.—	Banca Gen.	320 —.—
» » Mer.	660	—.—	Lanif. Ross.	1045 —.—
Cred. Mob.	335	—.—	Cot. Cantoni	223 —.—
Banca Naz.	1380	—.—	Navig. Gen.	290 —.—
» Subal.	—	—.—	Raf. Zucch.	252 —.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	74 —.—
Banca Sconto	64	—.—	Soc. Veneta	61 —.—
Banca Tiber.	19	—/—	Obbl. Merid.	306 59.—
Comp. Fond.	7	—.—	» nuove 3 0/0	288 —.—
Cassa sovv.	74	—.—	Fran. a vista	101 80.—
C. v. a Fran.	101	33.—	Lond. a 3 m.	25 42.—
» 3 m. s. Lond.	25	43.—	Berl. a vista	123 60.—
Ban. Torino	825	—.—	» a 3 mesi	—.—
GENOVA 21			Meridionali	95 65.—
Rend. 5 0/0	92	42.—	FIRENZE 21	—/—
A. Ban. Naz.	1395	—.—	Rend. Ital.	92 47/—
Cred. M. ital.	387	—.—	Camb. Lond.	25 44/—
Ferr. Merid.	660	—.—	» Francia	101 80/—
» Medit.	502	—/	A. Ferr. Mer.	660 —.—
Navig. Gen.	289	—.—	» Mobiliare	338 —.—
Banca Gen.	329	—.—	VIENNA 21.	
Raffin. Zucc.	251	—.—		
Società Ven.	—	—.—	Mob.	291 75.—
C. v. a Fran.	101	30.—	Lombardo	102 75.—
» » Lond.	25	57.—	Austriache	238 25.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	1024 —.—
ROMA 21			Napol. d'oro	9 35.—
R. I. 5 0/0 c.	92	45/	C. su Parigi	46 65.—
» per fin.	92	43.	C. su Londra	117 70.—
R. Ital. 3 0/0	58	—.—	Rend. Aust.	92 75—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—.—
Banca Gen.	330	25.—	PARIGI 21.	
Cred. Mob.	335	—.—	Rend.	90 05.—
A. Ferr. Mer.	659	—.—	Rend. 3 0/0	95 30—
A. S. A. Pia	1080	—.—	Rend. F. 3 0/0	105 80.—
A. S. Immob.	204	05/—	Rend. ital. 0/0	90 93.—
Parigi a 3 m.	100	52/—	C. su Londra	25 24.—
Londra »	25	42/—	Cons. inglese	95 1/4
BERLINO 21.			Obb. ferr. it.	330 .
Mobil.	169	60.—	Camb. ital.	1 1/4
Austriache	125	—.—	Rend. turca	18 70.—
Lombarde	44	80.	Ban. di Parigi	778 —.—
Rend. Ital.	91	—.—	Ferr. tunis.	600 —.—
LONDRA 21.			Prestito egiz.	498 75.—
Inglese	96	7/16	Pres. spag. est	72 5/8—
Italiano	90	4/8—	Ban. di scon.	466 —.—
MILANO 21.			» ottomana	570 —.—
			Cred. fond.	1251 —.—
Rend. c.	92	87/—	Az. Suez	2782 —/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita italiana 92.47 sera 92.42
Nappleoni d'oro 20.16

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.70
id. id. (oro) 111.40
Londra 11.75 Nap. 9/34—

PARIGI 22

Chiusura della sera Ital 90.90
Marchi 124.90

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettate
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (**Piemonte**) STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO ACQUI (**Piemonte**)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulle macchine, quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

ENTOMOFOBO

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari e Scuole Superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

ENTOMOFOBO

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacché venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE
si prepara e si vende
L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri della trachea*, *della laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3[4]
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo
nonché deposito **dell'ACQUA VITTORIA.**

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA
per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N. 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri — Capelli lunghi 185 Centimetri

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 60 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con venticinque istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva o per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

GLICERINA
RETTIFICATA E PROFUMATA

per curare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA
preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso *Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore
Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Profumate la biancheria
coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VANZETTA
VERA POLVERE DENTIFRICIA
Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **60**

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità A. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **20** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

CERA-VERNICE EXCELSIOR
Insuperabile Specialità
per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **120 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei clienti il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e nemmeno la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

EL CORACINE
vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di *Filadelfia*, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie *casa Masciadri n. 5.*

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità:

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo, anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie Casa Masciadri n. 5*

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivaletti, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.40** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine 1891 — Tip Marco Bardusco